

del suo popolo deve ben tosto cessare, raddoppia le sue preci per affrettare questo termine felice. Gli viene spedito l'angelo Gabriele ad annunciarli che i suoi voti sono esauditi, e a rivelargli al tempo stesso un altro mistero. Egli fa sapere al profeta che a contar dall'editto che verrà pubblicato per rifabbricare Gerusalemme, scorreranno settanta settimane d'anni (quattrocentonovant'anni), dopo le quali saranno abolite tutte le prevaricazioni, cesserà l'iniquità, discenderà sulla terra l'eterna giustizia, le profezie avranno il lor compimento, sarà messo a morte il Cristo, ributtato il suo popolo, distrutto il Santuario, e Gerusalemme ridotta ad uno stato di desolazione, la quale non cesserà che verso la fine de' secoli.

Questa visione rimonta al primo anno di Ciro re dei Persiani e degli Assiri.

## EPOCA OTTAVA

DAL RITORNO DALLA CATTIVITA' SINO ALLA VENUTA  
DEL MESSIA.

536. Ciro colpito dallo stato degli Ebrei si intrattiene con Daniele sulla loro religione, e le cause che hanno prodotto la loro cattività. Il profeta gli risponde che gli Ebrei si son meritate le sciagure che soffrono per aver violata l'alleanza fatta da essi col Dio del cielo; ma lo avverte nel tempo stesso che prossimo è il momento della loro liberazione, e che quest'opera è a lui riserbata. Per convincerlo gli mostra in Isaia il suo nome scritto più che due secoli avanti, e la predizione che vi fa questo profeta della protezione ch'egli deve accordare agli Ebrei. Ciro allettato di vedersi l'oggetto di una profezia indubitabile, trovando d'altronde di suo politico interesse a ripopolare una deserta provincia de'suoi stati, e in ispezieltà una delle sue frontiere, segna un editto il prim'anno del suo regno nella Media, con cui permette agli Ebrei di ritornare nel loro paese e di riedificare il tempio di Gerusalemme, con ordine di restituir loro tutt'i vasi d'oro e d'argento che da Nabuccodonosor erano stati levati.